

# OGNI CRISI NASCONDE UNA BUONA NOTIZIA

## “EFESO-MILETO” - Servitori

Domenica 9 Aprile 2017



*Anche se l'episodio si svolge a Mileto, Paolo si rivolge ai presbiteri di Efeso e dintorni. È quindi Efeso la città di riferimento. Essa era la più grande metropoli dell'Asia Minore e condivideva con Antiochia ed Alessandria il primato nel Mediterraneo. La città era dedicata ad Artemide, dea della fertilità e ne custodiva il grande tempio, considerato una delle sette meraviglie del mondo antico. Nel*

*mezzogiorno (marzo-aprile) una gran folla di pellegrini rendeva omaggio alla dea, facendo la fortuna degli argentieri che preparavano gli ex voto. Durante la seconda visita di Paolo, che si protrasse a lungo, costoro, vedendo minacciati i loro interessi economici, suscitarono una tumultuosa sommossa, che costrinse l'apostolo ad abbandonare la città e che fece correre gravi pericoli ad Aquila e Priscilla. Di ritorno dal terzo viaggio missionario, Paolo preferì incontrare i responsabili della comunità nella vicina Mileto, anziché ad Efeso. A questa Chiesa è indirizzata una lettera a lui attribuita.*

### **Canto: IL SIGNORE È LA MIA SALVEZZA**

***Il Signore è la mia salvezza  
e con lui non temo più,  
perché ho nel cuore la certezza:  
la salvezza è qui con me.***

Fate conoscere ai popoli  
tutto quello che Lui ha compiuto  
e ricordino per sempre,  
ricordino sempre che il Suo nome è grande. **Rit.**

### **Dagli Atti degli Apostoli (At 20, 17-38)**

<sup>17</sup>Da Milèto mandò a chiamare subito ad Efeso gli anziani della Chiesa.

<sup>18</sup>Quando essi giunsero disse loro: «Voi sapete come mi sono

comportato con voi fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia e per tutto questo tempo: <sup>19</sup>ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e tra le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei. <sup>20</sup>Sapete come non mi sono mai sottratto a ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi in pubblico e nelle vostre case, <sup>21</sup>scongiurando Giudei e Greci di convertirsi a Dio e di credere nel Signore nostro Gesù. <sup>22</sup>Ed ecco ora, avvinto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme senza sapere ciò che là mi accadrà. <sup>23</sup>So soltanto che lo Spirito Santo in ogni città mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. <sup>24</sup>Non ritengo tuttavia la mia vita meritevole di nulla, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di rendere testimonianza al messaggio della grazia di Dio.

<sup>25</sup>Ecco, ora so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il regno di Dio. <sup>26</sup>Per questo dichiaro solennemente oggi davanti a voi che io sono senza colpa riguardo a coloro che si perdessero, <sup>27</sup>perché non mi sono sottratto al compito di annunziarvi tutta la volontà di Dio. <sup>28</sup>Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue. <sup>29</sup>Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; <sup>30</sup>perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé. <sup>31</sup>Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato di esortare fra le lacrime ciascuno di voi.

<sup>32</sup>Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati. <sup>33</sup>Non ho desiderato né argento, né oro, né la veste di nessuno. <sup>34</sup>Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. <sup>35</sup>In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!».

<sup>36</sup>Detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. <sup>37</sup>Tutti scoppiarono in un gran pianto e gettandosi al collo di Paolo lo baciavano, <sup>38</sup>addolorati

soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.

### **La struttura del brano**

#### Memoria (18-21)

Circostanze: lacrime e prove (per i nostri peccati, perché Dio non è conosciuto)

Azioni decisive: Servire il Signore  
Annunciare le verità della fede  
Insegnare il loro rapporto con la vita  
Scongiurare la conversione a Dio

Atteggiamenti: umiltà e non pauroso

Scopo: conversione a Dio e credere in Gesù

#### Coscienza (22-27)

Cose certe: Dio lo vuole.

Cose incerte: incertezza per il proprio ruolo

Cose minacciose: catene e tribolazioni

Consapevolezza apostolica: servo inutile ed amministratore della volontà di Dio.

#### Consegne (28-31)

Chi sono: presbiteri

Parola chiave: vigilate: su chi: su voi e sul gregge affidato;  
perché? Sorgeranno lupi rapaci  
Come? Come Paolo

#### Conclusione (32-35)

Vi raccomando a Dio

## **COSA DICE LA PAROLA A NOI**

### **1. Tutta umiltà.**

In che modo possiamo dire che l'esperienza di dolore per il matrimonio fallito ci ha aiutato a essere umili? Cosa è oggi, per me, nella mia situazione, l'umiltà?

### **2. Tra le lacrime e le prove**

La mia esperienza matrimoniale è stata segnata da "lacrime e prove". Alla luce dell'esperienza di Paolo, in che modo posso vivere queste lacrime in modo evangelico e non nella forma del "piangermi addosso"?

**3. La mia vita meritevole di nulla, purchè...**

Ho avvertito anch'io in certi momenti il vuoto della vita, la sensazione di non essere "meritevole di nulla"? ma quale è il "purchè" che ho scoperto? Cosa la sostiene, quale speranza, quale fede e quale elemento essenziale mia ha permesso di viverla comunque, anzi è oggi "il bene" che mi sostiene?

**4. Vegliate su voi stessi... lupi rapaci... dottrine perverse...**

Su che cosa devo vegliare su me stesso? Quali sono i "lupi rapaci" all'interno della mia condizione di "persona dal cuore ferito" che potrebbero allontanarmi dal Signore e dal Suo Regno? Quali sono le "dottrine perverse" che avverto oggi come pericolose nei confronti della mia fede e della mia situazione?

**5. "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere"**

È così anche per me? Quando lo sperimento? È Parola che orienta le mie scelte e i miei passi quotidiani?

**6. Proviamo a scrivere un nostro "testamento spirituale"**

Facciamo come se dovessimo fare un discorso di addio in cui mettere a tema le cose più importanti che abbiamo vissuto e le cose più importanti che abbiamo da consegnare.

**Utilizziamo la struttura del discorso di Mileto di Paolo e diamole i nostri contenuti di esperienza**

**Prendiamo lo schema e proviamo a far memoria:**

delle Circostanze,  
delle Azioni decisive,  
degli Atteggiamenti,  
dello Scopo  
della nostra vita passata.

**E ancora quale coscienza abbiamo attualmente:**

cose certe,  
cose incerte,  
Cose minacciose e  
Consapevolezza apostolica.

**Ci chiediamo se c'è per noi una parola chiave da consegnare a chi ci sta a cuore.**

**PREGHIERA** Amen.

**Canto: È GIUNTA L'ORA**

***È giunta l'ora, Padre, per me:  
ai miei amici ho detto che  
questa è la vita: conoscere Te  
e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.***

Tu mi hai mandato ai figli tuoi:  
la tua parola è verità.  
E il loro cuore sia pieno di gioia:  
la gioia vera viene da Te. ***Rit.***